



Venerdì
10 Agosto 2018
Redazione di Milano
Piazza Carbonari, 3
cronaca@avvenire.it

I

CRONACA DI MILANO

Convocati dalla fede In 1.200 dal Papa

I giovani della diocesi da oggi a Roma per una tappa di preparazione al Sinodo

GIOVANNA SCIACCHITANO

Un fiume di ragazzi sta attraversando l'Italia. Sono in viaggio per raggiungere Roma in occasione dell'incontro nazionale con papa Francesco di domani e domenica, una tappa del cammino del Sinodo dei vescovi convocato dal Santo Padre in ottobre, e dedicato a "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Saranno almeno in 100mila, provenienti da 183 diocesi; circa 1.200 giovani appartengono a quella ambrosiana. Di questi, circa 250 arriveranno a Roma attraverso uno dei tre pellegrinaggi a piedi proposti dal Servizio diocesano per i Giovani e l'università, lungo le vie storiche e artistiche, ognuna delle quali è caratterizzata da una tematica utile a stimolare la preghiera e la fraternità. Ecco quali sono i tre percorsi: "La Parola che illumina il cammino" (Milano - Chiaravalle - Vibondone - Lodi - Roma), 9-11 agosto; "Il Pane che sostiene il cammino" (Orvieto - Bolsena - Montefiascone - Appia Antica - Roma), 7-11 agosto; "La Mappa che orienta il cammino" (Ortona - Lanciano - Rapino - Manoppello - Roma), 6-11 agosto. «Sarà un'occasione perché i giovani e gli adulti che aspirano alla vita buona in Cristo tornino a parlarsi e camminino insieme con lo zaino in spalla e il cuore aperto: tre percorsi, una sola fede, una sola comunione nel Signore Gesù», come ha spiegato don Massimo Pirovano, responsabile del Servizio per i Giovani e l'università. Una parte dei ragazzi arriverà a Roma stasera e dormirà nelle parrocchie, ma in tanti arriveranno domani mattina per l'appuntamento al Circo Massimo, aperto alle 13. Non sarà soltanto un momento di festa, ci sarà spazio per il dialogo e il confronto "botta e risposta" fra il Papa, che arriverà alle 16,30, e i giovani che presenteranno in gruppo le loro riflessioni. Alle 19,45 inizierà la Veglia per la XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi. Dopo la cena e il concerto, la Notte bianca in 19 chiese romane, con confessioni, adorazione, incontri e scambi di riflessione. Domenica piazza San Pietro sarà aperta dall'alba. Al-

250 di loro arriveranno nella Capitale con uno dei 3 pellegrinaggi a piedi. I temi: la Parola, il Pane, la Mappa. Don Pirovano: un'occasione perché ragazzi e adulti camminino insieme

le 9,30 la Messa celebrata dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, che si concluderà con l'Angelus del Papa. Poi Francesco benedirà i doni che la Chiesa italiana offre a Panama per la prossima Gmg, in programma a gennaio del 2019. «Questo incontro è importante perché è uno dei modi per i giovani di partecipare al Sinodo - conclude don Pirovano -. Per poter fare sentire la propria voce e mostrare entusiasmo e gratitudine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giovani della comunità pastorale «Epifania del Signore» di Brugherio

QUI GARBAGNATE

«In viaggio per condividere la fatica e cercare risposte»

Daniele, 22 anni, studente di ingegneria biomedica e Valentina, 23 anni, studentessa di lettere classiche, si sono messi in cammino con la comunità di Santa Croce di Garbagnate assieme a don Francesco Agostani e a 150 ragazzi del decanato. Sono partiti martedì e hanno sostato a Orvieto, ospitati in un convento. Dove hanno fatto festa e pregato. «È bello vedere il proprio gruppo in pellegrinaggio, ma è anche bello espandere le conoscenze - racconta Daniele -. C'è tanta solidarietà, ci si aiuta a portare gli zaini quando si è stanchi e poi ci sono momenti che ti porterai

dentro per sempre. Come quando siamo stati avvolti dal silenzio nel bosco vicino a Bolsena, ognuno immerso nei propri pensieri, con il solo rumore della natura. Per me questa è un'opportunità straordinaria per consolidare la fede». Entusiasta anche Valentina che non fa parte della parrocchia, ma ha iniziato un percorso colpito dalla testimonianza dei suoi amici e dalla serenità di fondo che li accompagna: «Mi piace condividere la fatica e il loro modo di vivere mi interroga. Sono in viaggio per cercare una risposta». (G.Sc.)

Sala: 3.000 alloggi popolari entro il 2021



Via Palmanova, consegna di case

Ieri il sindaco ha consegnato case sgomberate e ristrutturate in via Palmanova

Il Comune di Milano ha intenzione di consegnare tremila alloggi popolari entro la fine del mandato del sindaco Giuseppe Sala. Lo ha detto lo stesso sindaco consegnando a nuovi inquilini degli appartamenti in via Palmanova, sgomberati, ristrutturati in un mese e mezzo. «Certo - ha detto Sala - questa è un po' un'eccezione che ho fortemente voluto per dimostrare che si può, dobbiamo ammettere che non siamo sempre così rapidi: il nostro obiettivo è consegnare tremila appartamenti; non finirli, ma consegnarli fisicamente entro la fine del mandato: fino a ora ne abbiamo consegnati 275 e vogliamo consegnarne 560 a fine anno, ma abbiamo cominciato ad aprile e per ottenere l'obiettivo dei tremila dobbiamo arrivare a 560 entro l'anno». Il sindaco è tornato anche sul decreto Mil-

leproroghe avversato dai sindaci di mezza Italia che hanno denunciato il blocco ai fondi destinati ai progetti per le periferie. Per Sala è stato «un errore» da parte del Pd votare il decreto e ora «bisogna rimediare» perché, in tema di riqualificazione delle periferie «come me molti altri sindaci ci hanno messo la faccia». Sala ha fatto l'esempio del quartiere Adriano, all'estrema periferia nord est della città, e ha spiegato che «noi metteremo 15 milioni, il governo dovrebbe metterne 18». «Siamo cercando di capire che cosa fare, perché è possibile che noi anticipando la somma riusciamo a non perdere molto tempo, però non si sa e quando si interrompe il processo di progettazione diventa sempre un problema», ha osservato. (V.Sal.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

GIAMBELLINO

**Sigaretta provoca rogo
Anziano perde la vita**

Un uomo di 71 anni è deceduto in un incendio divampato nella notte tra mercoledì e ieri in via dei Tulipani 14, al Giambellino, alla periferia sud-ovest di Milano. A far divampare le fiamme sarebbe stata una sigaretta dimenticata accesa dalla vittima, che soffriva di problemi di deambulazione. A causa dell'inalazione di fumo sono stati visitati in ospedale un altro residente del palazzo, di 29 anni, e un poliziotto per un disturbo a un occhio. Per alcune ore il palazzo di cinque piani è stato evacuato dai Vigili del fuoco.

BRESCIA

**Ragazza scomparsa,
pm sente ex fidanzato**

Per oltre due ore l'ex fidanzato, e ancora convivente di Manuela Bailo, la 35enne bresciana scomparsa da quasi due settimane, è stato ascoltato dal sostituto procuratore di Brescia Francesco Milanesi, titolare dell'inchiesta. Matteo Sandri, che ha confermato che la relazione con la giovane è ormai finita da quasi due anni, ha risposto alle domande ed è stato sentito come persona informata dei fatti, ricostruendo le giornate di sabato, domenica e lunedì.

ALBO INGEGNERI

**«Attenti a prezzi bassi
su atti idoneità edifici»**

A seguito di diverse segnalazioni su società che propongono la certificazione della classificazione sismica a prezzi irrisori (per esempio a 89 euro come in alcune pubblicità online) l'Ordine degli ingegneri di Milano sottolinea «che il Certificato di idoneità statica, data l'importanza dell'analisi, può essere redatto esclusivamente da un tecnico, un ingegnere o architetto iscritto all'albo da almeno 10 anni. I nostri tariffari vanno dai duemila ai diecimila euro a seconda dei metri quadrati: è quindi poco credibile quanto viene pubblicizzato da queste società. Sono offerte verso le quali proprietari e amministratori di condominio dovrebbero stare attenti e diffidare».

SOLIDARIETÀ

**Da Caritas Ambrosiana
25mila euro per Lombok**

Caritas Ambrosiana ha stanziato un primo finanziamento di 25mila euro per sostenere le operazioni di soccorso nell'isola di Lombok, in Indonesia, colpita da un terremoto di magnitudo 7.0. «Gli operatori già sul campo ci raccontano di una situazione molto grave e complessa - sottolinea il direttore di Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti -. Facciamo appello alla solidarietà dei fedeli e dei cittadini per far giungere alle popolazioni colpite tutta la loro concreta vicinanza». Le vittime accertate sono finora 347, circa 2.500 i feriti gravi e 156mila le persone rimaste senza casa. Per contribuire: info in www.caritasambrosiana.it.

Il progetto. Un fotoreporter fra i clochard

Fabrizio non ha una casa. Non ha un lavoro. Non ha un reddito. Non ha famiglia. Li aveva: ha perso tutto. E da 15 anni vive sulle strade di Milano. Come tante altre persone senza dimora. Cosa gli resta? Una storia, un volto, un nome. Un'anima. Invisibili e sconosciuti alla folla dei milanesi «con dimora», tanto abituati alla presenza dei «barboni» nel quotidiano scenario urbano, da non accorgersene più, finché non succede qualcosa che turbi l'ordinaria, reciproca indifferenza. Nel caso di Fabrizio, il «qualcosa» che lo ha strappato alla condizione di invisibile è, in realtà, un «qualcuno»: Marco Mignano, fotoreporter. Che ha conosciuto Fabrizio partecipando alle uscite serali dell'unità di strada di Mia Milano in Azione onlus (associazione che dal 2012 assiste persone in stato di emarginazione grave). Una relazione, una fiducia, un'amicizia hanno messo radici. E Fabrizio ha detto sì

Marco Mignano ha ritratto i senza dimora di Milano. Così è nata la mostra «L'anima di Fabrizio». Dalle sue immagini un aiuto alle attività di Mia onlus

al progetto di Marco: documentare e raccontare la vita ordinaria dei senza dimora di Milano. Così è nata la mostra fotografica *L'anima di Fabrizio*. Le immagini, tutte in bianco e nero, sono esposte fino a domani allo spazio «Secondo piano» della libreria Hoepli. Chi non riuscisse a recarsi in via Hoepli 5, le troverà tutte pubblicate in [*tography.com*. E chi volesse acquistare una stampa, sappia che il 50% del ricavato verrà devoluto a Mia onlus. «Sono nato a Urbino, ho 29 anni, vivo a Milano ma viaggio tantissimo. Mi muove il desiderio di raccontare, in particolare, la vita e le storie di chi sta ai margini, come i nomadi in Mongolia o gli sherpa del Nepal - spiega Marco -. Quando torno, ogni volta, vedo sulle nostre strade tante persone sole e in difficoltà. Così è nata in me l'idea di dedicare loro un reportage: ma non con foto rubate, "mordi e fuggi", di cui è pieno il web. Volevo incontrare queste persone e fotografarle: con il loro consenso. E rispettarne la dignità. Ho parlato del progetto con Mia onlus. E per due mesi e mezzo, la scorsa primavera, sono uscito, quasi ogni settimana, con la loro unità di strada. Senza macchina fotografica. Trovare le persone giuste non è stato facile: chi è ormai "fuori di testa", chi invece ha vergogna e te-](http://mignanopho-</p>
</div>
<div data-bbox=)



Una delle foto del progetto «L'anima di Fabrizio» di Marco Mignano

me di essere riconosciuto da familiari e amici. Fabrizio ha detto sì. Ho passato un'intera giornata con lui, dalle 7 del mattino a sera. Con la macchina fotografica, stavolta. E ho potuto condividere i momenti di

solitudine, tristezza, fatica, come quelli di felicità che riesce a vivere anche chi non possiede nulla».

Lorenzo Rosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA